



Rigenerazione urbana per il rilancio di Lecce

Infrastrutture. Obiettivo mettere le strade al riparo dal rischio idrogeologico. Rete ciclabile universitaria di 15 chilometri entro il 2026

Vincenzo Rutigliano

Cantieri aperti a fine anno per la parte più consistente degli interventi ai quali si è candidata Lecce, quelli sulla rigenerazione urbana, i Pinqua, quasi 30 milioni di euro, la metà dei 60,02 complessivi ottenuti con i fondi del Pnrr, oltre ai 7,8 approvati, ma non finanziati. Per questa città del tacco d'Italia - 95.000 abitanti, reddito medio dichiarato più alto in regione nel 2020, 21.026 euro per 62.228 contribuenti, la più visitata dai turisti in Puglia ed attività economiche prevalenti in agricoltura, edilizia, servizi, commercio - i fondi Pnrr si aggiungono ai 51,6 milioni ottenuti, a giugno scorso, con il contratto istituzionale di sviluppo (Cis), portando così a oltre 110 milioni il montante di spesa certa, e assegnata, per il suo sviluppo futuro, cui aggiungere le risorse Ue ottenibili con i fondi 2021-2027.

Dopo la misura sui Pinqua, assorbita nel Pnrr, su cui Lecce era partita prima avendo già i progetti nel cassetto, le altre andranno a ruota verso l'apertura dei cantieri. Molte complicazioni si annunciano però proprio nella fase di esecuzione delle opere con i ministeri che, dicono all'unità comunale dedicata al Pnrr, danno spesso indicazioni diverse. Sull'asse della rigenerazione urbana Lecce scommette per ripensare, in profondità, tutto il sistema viario cittadino e mettere in sicurezza, al riparo dal rischio idrogeologico, le sue infrastrutture stradali sia nelle 5 marine (22 chilometri di costa) che nelle tangenziali est, nord ovest e sud est e nel centro storico con 5 macro interventi per 5 milioni di euro complessivi.

Sullo stesso asse gli interventi di rigenerazione urbana con la riqualificazione di parchi urbani per 5,6 milioni, di un mercato rio-

nale (1,6), la circonvallazione cittadina per 6,5 e degli spazi degradati del centro storico per 3,3, il recupero di un ex sanatorio tubercolare per farne spazio di housing sociale, oltre alla costruzione (progetti Pinqua) di 60 alloggi popolari per 8,4 milioni. Tutto con un occhio alla scadenza di giugno prossimo che Carlo Salvemini, sindaco da 4 anni che ha conservato per sé la delega al Recovery fund, vorrebbe vedere rinviato, perché «più si riesce a dilazionare senza compromettere l'impianto complessivo meglio è, perché sul Pnrr non possiamo permetterci di fallire».

Singolare poi la scelta di realizzare una rete ciclabile universitaria di 15 km entro il 2026 (5 nel 2023) un progetto di 4,5 milioni per mettere in rete tutte le sedi esistenti a Lecce, e nell'hinterland, dell'università del Salento, oltre a 2,07 milioni per costruire isole ecologiche intelligenti.

Al welfare 3 milioni per il sostegno, tra l'altro, delle capacità genitoriali e per le persone senza fissa dimora

Grande attenzione anche al welfare con fondi per 3 milioni per il sostegno delle capacità genitoriali, la prevenzione della vulnerabilità delle famiglie, per le persone senza fissa dimora e all'istruzione con la realizzazione di 3 mense scolastiche per 1,470 milioni e la costruzione di un asilo nido e scuola di infanzia per 1,7 milioni. Sullo sfondo l'idea strategica futura di una Lecce che Salvemini immagina «contemporanea rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, della inclusione sociale e del potenzia-

mento dei servizi pubblici di cittadinanza».

Il comune di Lecce ha affrontato il tema Pnrr con una complicazione in più. Alla carenza di personale - 350 dipendenti in servizio, la metà esatta dei 700 previsti in dotazione organica - si aggiunge la condizione di comune alle prese con un piano di riequilibrio finanziario che inciderà sulla sua capacità di spesa fino al 2038. Il piano è stato riformulato quasi 2 mesi fa, alla luce di entrate recuperate per 11 milioni, ed è in attesa della decisione della Corte dei Conti, necessaria per evitare il dissesto. Con un bilancio così esile come affrontare la spesa di gestione delle opere? «Esatto: è il problema dei problemi. Fatta l'opera la devi gestire - denuncia Salvemini - ma il Pnrr è solo spesa di investimento, tranne la misura sugli asili nido che prevede un concorso sulla gestione».

A seguire il Pnrr è una struttura dedicata con personale interno e 10 esperti assegnati dall'agenzia di Coesione e Sviluppo, 5 dei quali in servizio, ed altrettanti in fase di avviso pubblico di selezione. Sullo sfondo la scadenza del 2026 che per Raffaele Parlangeli, alla testa della struttura, «è a portata di mano nel senso che stiamo lavorando intensamente. Sono fiducioso».

Dal punto di vista delle imprese il Pnrr è stata, finora, un'occasione di partnership pubblico-privata in qualche modo mancata. «Nonostante la buona volontà del presidente della Provincia per creare una concertazione pubblico-privata sui bandi e per fare una riflessione strategica territoriale, la richiesta - spiega Nicola Delle Donne, presidente di Confindustria Lecce - non ha avuto segui-

Data: 06.06.2023 Pag.: 6
Size: 571 cm2 AVE: € 74801.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



to». Di ritardo e mancato coinvolgimento parla Valentino Nicoli, presidente di Ance Lecce: «Quando sia esteso il ritardo finora maturato sul nostro Pnrr lo capiremo nei prossimi giorni. Registriamo però l'assenza di tavoli di consultazione, proveremo a sollecitare l'apertura di un confronto e se ce lo chiedono saremo propositivi».

Rigenerazione urbana

L'obiettivo per Lecce è far partire i cantieri a fine anno per la parte più consistente degli interventi legati al Pnrr, quelli sulla rigenerazione urbana, i Pinqua, quasi 30 milioni di euro, la metà dei 60,02 complessivi ottenuti con i fondi del Pnrr

Rete viaria

Con 5 milioni di euro, Lecce punta a rivedere tutto il sistema viario cittadino e mettere in sicurezza, al riparo dal rischio idrogeologico, le sue infrastrutture stradali sia nelle 5 marine che nelle tangenziali e nel centro

LE MISURE

30 milioni 5 milioni



Mobilità green. Tra i progetti per Lecce targati Pnrr una rete ciclabile universitaria di 15 km entro il 2026